

ordine _

architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori / Torino



hit
ett
ura _
Arc

Fondazione per l'architettura / Torino

Architettiamo la città per la fase 2

La pandemia è tra noi e non sappiamo quanto a lungo condizionerà la nostra vita. Tornare al "prima" non sembra possibile e, passata la fase 1 di lockdown bisogna passare a una fase 2, che getti le basi per un futuro in cui cambierà il modo in cui viviamo case e città.

Come gestiremo, nel dopo emergenza, i luoghi dell'abitare, gli spazi pubblici, le dinamiche urbane? Quale visione per le nostre città e i territori, muovendo dall'insegnamento della pandemia? E ancora: come ripartirà l'economia, come saranno riattivati i cantieri, come trasferire un'indispensabile spinta propulsiva al mondo delle costruzioni?

La fase 2 rappresenta un'occasione inaspettata per ripensare gli spazi di lavoro, di svago, di apprendimento, di vita. **Serve una capacità di progetto.** Dunque **c'è bisogno di architettura e di architetti.** E gli architetti sono pronti a dare il loro **contributo** di creatività, competenza e qualità.

L'Ordine Architetti Torino e la Fondazione per l'architettura / Torino stanno lavorando a una fase 2 dell'esperienza di **Architettiamo la città**, da applicare a **10 tipologie di spazi**. Per questi spazi l'obiettivo è individuare **proposte di trasformazione** in ottica con/post Covid 19.

A una prima fase di ascolto e di ricognizione vasta su quanto sta accadendo a livello nazionale e globale, è seguita una fase di confronto e condivisione con i membri dei Consigli dell'OAT e della Fondazione per l'architettura, con i 23 Focus Group tematici OAT (una task force di oltre 1.000 architetti), con gli stakeholder territoriali, che sono stati invitati a identificare le esigenze dei loro comparti di riferimento. Tutti (anche a singoli cittadini) hanno potuto fornire contributi utili, attraverso una chiamata generale sui social media (#architettiamolacittà, #architettiamolinsieme).

L'obiettivo era quello di realizzare in tempi brevi un **sintetico vademecum di indirizzo per la progettazione e ri-progettazione degli spazi** di vita in questo tempo di incertezza. Un vademecum che viene reso disponibile a tutti e in particolare consegnato a decisori e amministratori.

Anche per questa fase 2 di Architettiamo la città, come era stato per la fase 1 nel 2018, alla base di tutto c'è una visione della città incentrata sui **principi della sostenibilità e dell'accessibilità universale**, quali prerequisiti indiscutibili. Prerequisiti che oggi acquistano semmai ancora più validità.

Le 10 tipologie di spazi

GLI SPAZI DI LAVORO

Dalle fabbriche agli uffici, dai laboratori artigiani alle cucine dei ristoranti: ovunque si lavori servono misure per garantire sicurezza e adeguato distanziamento.

Esempi e proposte:

- il settore delle costruzioni e i sindacati hanno studiato un "protocollo condiviso" per adottare misure di contenimento del Covid19, che ha consentito di tenere aperti cantieri strategici; nelle ordinarie attività di un cantiere necessaria attuazione di rigorosi protocolli di gestione delle diverse fasi lavorative, a partire dall'ingresso in cantiere, per proseguire con la turnazione e gli orari lavorativi delle diverse maestranze, la gestione delle pause pranzo ovvero dell'utilizzo dei locali comuni.
- semplificazione delle procedure per tutte le attività necessarie e connesse agli adeguamenti per l'emergenza sanitaria

GLI SPAZI DELL'ABITARE

L'esperienza del lockdown ha messo sotto stress i luoghi della convivenza familiare, divenuti contemporaneamente luoghi di lavoro e surrogati di classi scolastiche. L'impossibilità del contatto con la natura ha fatto esplodere bisogni latenti. Vivere fuori città per avere più spazio e più verde domestico potrà diventare la scelta di molti. Per tutti questi spazi la sfida è garantire confort e sicurezza.

Esempi e proposte:

- ripensare gli spazi interni in termini di distribuzione, confort, qualità dell'aria e della luce, presenza di terrazzi e balconi con verde;
- nei condomini ri-abitare i piani pilotis con funzioni nuove (consegne a domicilio, kit di emergenza, gioco bimbi);
- ripensare gli ascensori, curandone i sistemi di disinfezione;
- negli appartamenti ripensare il ricircolo d'aria, curare i collegamenti informatici e internet, prevedere spazi filtro per i dispositivi di sicurezza, disegnare spazi per strumenti base di pronto soccorso che diventano necessari in ogni casa; gli spazi interni hanno bisogno di flessibilità d'uso e di garantire separazione e riservatezza;
- prevedere soluzioni per il ricovero e la ricarica di mezzi per la mobilità privata sostenibile (biciclette, monopattini);
- maggiore solidarietà e inclusione attraverso condivisione di servizi utili a tutti (lavanderie, cucine collettive, spazi sociali);

- interventi di orticoltura urbana con la trasformazione di lastrici solari in orti e giardini di comunità. Attraverso policies urbane che facilitino queste realizzazioni, mettendo insieme attori pubblici e privati e terzo settore;
- trasformare il cortile o la corte condominiale perché sia un valore aggiunto per gli abitanti;
- grande spazio di innovazione per le diverse aree della casa: la soglia, lo spazio per lo smart working, lo spazio per il gioco, la dispensa, le partizioni interne, gli arredi, il balcone, la luce.

GLI SPAZI PUBBLICI

Piazze, parchi, giardini: sono spazi di grande qualità e in Italia sono il simbolo del nostro stile di vita, devono rimanere accessibili e garantire una fruizione in sicurezza.

Esempi e proposte:

- I nuovi paradigmi del distanziamento sociale e le regole per evitare il contagio NON devono diventare ulteriore ostacolo tra le persone, ma costituire occasione progettuale per ripensare piazze, strade, marciapiedi e rampe, dissuasori, accessi ed illuminazione pubblica nell'ottica della massima inclusività e della sicurezza outdoor di sistema, in una città senza barriere, con "arredi dinamici" a misura di tutti e sistemi di gestione dell'energia a livello di distretto;
- nei giardini e nei parchi percorsi pensati per l'attività fisica dei più giovani;
- nelle piazze divieto definitivo alle auto per dare spazio alle persone;
- aumentare il numero di aree verdi, anche di piccole dimensioni, in ciascun quartiere;
- progettare la luce degli spazi pubblici, non solo per valorizzare i monumenti ma anche per rendere piazze e parchi luoghi sicuri e armoniosi, che involino la permanenza e la socialità;
- utilizzo delle tecnologie, o loro riscoperta, non come fine ma come mezzo per rendere solidali e "abitabili" gli spazi e le iniziative pubbliche;
- fare tesoro del lato positivo del periodo di emergenza: traffico ridotto, silenzio urbano, aria pulita.

GLI SPAZI DI CURA

Nell'emergenza sono risultati fragili e nonostante l'impegno dei sanitari, è sotto gli occhi di tutti la loro inadeguatezza. Serve un grande piano per ripensare gli ospedali, per renderli modulari e flessibili per rispondere ai picchi di richieste.

Una sanità che torna a diffondersi anche sul territorio, agile e pronta a fare da prima linea nelle diagnosi. Il progetto del Parco della Salute di Torino deve essere ri-pensato alla luce dei nuovi scenari.

Esempi e proposte:

- le città dovranno essere attrezzate per far fronte alle emergenze pandemiche, dotandosi di strutture flessibili;
- l'ospedale modulare delle OGR, realizzato a tempo di record, è modello per interventi analoghi in altre strutture cittadine, o serve invece una risposta di sistema, un ripensamento del concetto che ha dominato le strategie della sanità negli ultimi 15/20 anni?
- potenziare l'assistenza territoriale, riproporre i country hospital (ospedali dove i pazienti sono assistiti dai propri medici di base), ripensare a nuovi modelli di assistenza domiciliare.
- superare il concetto di RSA, per sperimentare modelli di social housing inclusivi e intergenerazionali.

I LUOGHI PER IL COMMERCIO

Il lockdown ha evidenziato il ruolo strategico dei negozi di prossimità e alcuni limiti della grande distribuzione. In tutti i casi, dai centri commerciali alle piccole botteghe, il nodo centrale è il sistema di accessi, così come poter contare su un ampliamento delle metrature all'aperto. I mercati rionali tornano ad avere potenzialità di sviluppo, anche come luoghi di aggregazione in grado di garantire distanza per attività all'aperto in orario non di vendita, oltre che un ruolo importantissimo per rendere più efficace l'economia circolare in città. Il rapporto città/cibo è mutato in breve tempo, cambiando abitudini.

Esempi e proposte:

- la normativa sui dehors, appena rinnovata a Torino, va rimodulata e estesa a diversi tipi di commercio, ad esempio per creare all'aperto luoghi di consegna e pagamento delle merci prenotate on line e per estendere l'uso dei dehors ad altri tipi di commercio e servizi;
- si aprono nuove sfide per modelli innovativi di retail e spazi vendita, ristoranti e caffè, aree esterne ai negozi, office design;
- per il settore alberghiero sgravi fiscali a fronte di interventi di ristrutturazione e aggiornamento dell'immagine: lavorerebbero i professionisti e tutta la filiera dell'edilizia, dell'arredo e del tessile, contribuendo ad un rilancio del settore;

LE SCUOLE E GLI SPAZI PER LA FORMAZIONE

Senza scuola l'intero sistema sociale si ferma: è urgente destinare risorse per garantire la riapertura di scuole e università in sicurezza e pensare a nuovi modi di fare formazione, anche per gli adulti.

Esempi e proposte:

- riaprire istituti e succursali ora chiusi aumentando aule e spazi per classi con meno studenti;
- adeguare giardini e cortili delle scuole per una didattica all'aperto;
- adeguare le scuole per una fruizione mista di didattica in presenza e a distanza;
- tenendo presente le caratteristiche di ogni struttura scolastica, trovare una condotta unitaria e condivisa che metta al centro le esigenze degli studenti;

- introdurre in tutte le scuole l'insegnamento dell'architettura, attraverso la presenza di "architetti tutor".

GLI SPAZI PER LA CULTURA

Musei, teatri, cinema, spazi per i concerti, spazi per mostre e eventi: senza cultura non c'è nutrimento per le persone e i luoghi per la cultura, essendo luoghi di aggregazione per eccellenza, hanno bisogno di attenzioni aggiuntive per poter ripartire, anche per preservare l'integrità dell'esperienza culturale, in termini di sicurezza, serenità, piacevolezza e apprendimento.

Esempi e proposte:

- contenuti delle mostre e sale cinematografiche allestiti in spazi più ampi, flussi di visitatori univoci e diversificati;
- maggiore ricorso a esperienza virtuale;
- promuovere un'alleanza tra arte contemporanea e architettura: l'arte ha bisogno di uscire dai musei e può farlo grazie all'attuazione della legge del 2% (che prevede di accantonare somme del 2% per interventi artistici in edilizia pubblica di nuova realizzazione);
- ritorno di drive-in e arene estive cinematografiche, utilizzabili anche per musica e arte contemporanea;
- spazi culturali espositivi studiati e riprogettati in modo che non siano i visitatori a dover entrare ma le opere ad uscire, come nel caso della Fondazione Emilio Vedova a Venezia;
- riorganizzazione dei sistemi di prenotazione e di biglietteria;
- modelli innovativi per concerti diffusi su strade e piazze con spettatori paganti, concerti su strada gratuiti senza pubblico, concerti nei teatri muniti di palchi, concerti in grandi aree esterne, concerti privati on line esclusivi per pochi spettatori, concerti in location ad alto valore culturale.

LA MOBILITÀ URBANA

La mobilità urbana sembra dover contare su un ritorno all'uso dell'auto privata nell'immediato. Tuttavia è necessario uno sforzo di ripensamento collettivo, a cominciare dall'incentivazione della condivisione di mezzi sostenibili e a modalità di utilizzo sicuro dei mezzi pubblici.

Esempi e proposte

- ripensare gli accessi ai mezzi pubblici (tornelli e conta-passeggeri per regolare la presenza sui mezzi), alle stazioni ferroviarie (con linee di distanziamento tracciate per terra), alle fermate dei bus;
- far crescere i sistemi di micromobilità (biciclette, monopattini, Segway), anche introducendo l'uso di strade intere dedicate alla mobilità ciclabile, oltre alle piste ciclabili.

I LUOGHI PER L'ATTIVITÀ FISICA E LO SPORT

Palestre, piscine, campi sportivi: la loro accessibilità e praticabilità è stata praticamente annullata dal lockdown ed è la misura di quanto sia necessario un loro ripensamento, a partire dalla necessità di spazi filtro, di garantire distanziamento, di spogliatoi e spazi per l'igiene potenziati.

Esempi e proposte:

- per i progettisti si apre la sfida allo studio e al controllo dei flussi attraverso l'uso di modelli digitali (BIM o DIM se l'ambito si allarga alla città) e di sensori con cui simulare o analizzare diversi scenari, consentendo di esplicitare nuovi modelli relazionali;
- attrezzare, ove possibile, spazi all'aperto;
- ripensare agli spazi e all'accesso del pubblico delle manifestazioni sportive.

LA NATURA, IL PAESAGGIO

Con il silenzio e la rarefazione della presenza umana ci siamo accorti di quanto manchi la natura in città, quanto il confort urbano migliori se l'aria è pulita e il rumore cessa. È un'esperienza preziosa che deve guidare azioni per una città più naturale, dai ritmi di vita allo spazio lasciato alla natura.

Esempi e proposte:

- il processo verso un consumo più consapevole ed ecologico rischia di segnare il passo a causa del massiccio ricorso a prodotti monouso, a barriere in plastica per il distanziamento, a prodotti a base di cloro per le sanificazioni. Servono nuovi prodotti e nuovi sistemi;
- l'uso esteso dello smart working può ridurre il traffico di auto e la necessità di uffici: ci saranno spazi vuoti da sfruttare per un ambiente urbano sostenibile;
- incentivare la trasformazione di tetti e facciate in tetti e facciate verdi; innovare la produzione agricola urbana con le vertical farm;
- rimodulare il concetto di spazio urbano affinché sia in dialogo con la natura e con – come spesso accade oggi – come luogo in cui questa risulta assente.

Si ringraziano per il contributo di idee e proposte:

I focus Group OAT BIM, Conservazione Riuso Restauro, Design, Energia e Sostenibilità, Interiors, Territorio di Chieri; i Consiglieri della Fondazione per l'Architettura Paolo Turati, Giulia Tosetti, Lamberto Vallarino Gancia; gli Architetti Andrea Callegari, Gianni Cagnazzo, Elena Carmagnani, Simona Cosentino, Davide Giachino, Simona Gori, Francesca Grilli, Lara Brachet Cota, Marco Guidotti, Elisabetta Mazzola, Raffaele Miassot, Dante Salmè, Laura Stecich, Archh. Amath Luca Diatta, Mauro Fontana, Ambra Seghesio, Luigi Valdemarin.

Chiuso in redazione il 22/05/2020